ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁰/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Trieste, Lunedì 6 Ottobre 1902. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7572

Anno XXI. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2.

I funerali di Emilio Zola.

(nostro servizio telegrafico particolare).

Il primo saluto dei nazionalisti.

PARIGI 5 (N). Ore 9.50. I nazionalisti hanno lanciato alle 9 di mattina un manifesto, invitante i loro amici a trovarsi sul percorso del corteo, per impedire a Dreyfus di seguirlo, qualora si presentasse. Il pubblico legge e sorride, giudicando il manifesto una gratuita bravata, poichè tutti sanno già che Dreyfus ha promesso alla vedova Zola di non intervenire ai funerali; e sanno pure che quand'anche vi intervenisse, è più facile promettere che mantenere d'impedirgli di seguire la bara.

Prima del trasporto.

PARIGI 5 (N). Ore 11.50. La giornata è bellissima. Il vestibolo della casa Zola è trasformato in cappella ardente, adorno di grandi drappi neri, costellati d'argento, e sormontati da scudi con le cifre del defunto.

La bara, coperta di un drappo di velluto nero, è esposta all'estremità del vestibolo.

Essa scompare quasi sotto una vera montagna di splendide corone, giunte da ogni parte d'Europa. Moltissime furono ordinate dall'America.

Le associazioni operaie e le organizzazioni del partito socialista si raduneranno lungo il lato nord della via Chateaudun; le altre delegazioni sui marciapiedi a nord delle vie Saint Lazare, de la Pepinière, boulevard Malesherbes e rue de Calais. La via di Bruxelles sarà riserbata ai membri della famiglia e agli intimi.

La distanza dalla via di Bruxelles al cimitero di Montmartre è di millecinquecento metri. Al cimitero il feretro sarà deposto sopra un catafalco al quadrivio Montmorency, ove fu già disposta una piccola tribuna drappeggiata a lutto. Qui vi saranno pronunciati i discorsi.

La tomba che accoglierà la salma di Zola consiste in una cripta esedrica, di stile greco-romano, di aspetto molto modesto. Fu ceduta alla famiglia Zola da certo Losthe. La cripta porta ancora oggi una placca di marmo, sulla quale sono impresse le parole: „Sepoltura provvisoria". Più in basso è una targa con la seguente scritta: „Cripta provvisoria N. 1000 - anno 1882 - Losthe, entrepreneur". Entro la cripta vedonsi ancora corone appassite, destinate ad altri morti.

Il corteo.

PARIGI 5 (N). Ore 2.30. A mezzogiorno gli agenti sgombrano la via di Bruxelles, che viene sbarrata alle due estremità.

Poco dopo arriva la compagnia di truppa, che in conformità a quanto prescrivono gli statuti della Legion d'onore deve rendere gli onori militari alla salma. E' una compagnia del 28.o fanteria, al comando del capitano Ollivier; si schiera di fronte alla casa.

Apprendo in questo momento che Chaumié, ministro dell'istruzione, che rappresenterà il Governo ai funerali, non reggerà i cordoni del feretro, ma lo seguirà.

Alle 12 e mezzo incominciano ad arrivare gl'intimi di Zola. Essi accedono alla casa, ricevuti nella sala da pranzo, ancora piena di oggetti famigliari del defunto, dalle signore Laborde e Charpentier. La signora Zola, profondamente accasciata, trovasi altrove e non comparisce. Noto nella sala Lodovico Halévy, Paolo Hervieu, Abel Hermant, mad. Séverine, Catulle Mendès, Giulio Claretie, Reinach. In un angolo della sala, silenzioso e sofferente, scorgo Alfredo Dreyfus. Egli ha voluto rimanere tutta la notte, solo, a vegliare la salma.

All'una, entra nella casa il ministro Chaumié. All'una e un quarto il feretro, preceduto da Chaumé, Halévy, Hervieu ed altri, esce. Il capitano Ollivier comanda a voce alta e sicura: *Prenez armes!* La gloriosa salma viene innalzata sul carro di seconda classe, nero e argento; dietro la bara vien posta la grandiosa corona della vedova in iridi e viole; più sotto, quella del personale di servizio. A destra del carro sta la corona di Dreyfus, in crisantemi, con la scritta: „Testimonianza di riconoscenza e d'affetto".

Tra il rullo dei tamburi, mentre i soldati presentano di nuovo le armi, il carro si mette in moto, fra la commozione generale. Tutti gli astanti si scoprono. Molti fotografi prendono istantanee. I cordoni dietro il carro sono tenuti da Halévy e Hermant. Il corteo procede ordinato fra due file di agenti. Man mano che passa per le vie dove sono schierate le delegazioni operaie e socialiste e le altre rappresentanze, queste si aggiungono ad esso formando un enorme serpente umano che si svolge per tutta la lunghezza del percorso, occupando tutta la larghezza delle strade. Tutte le finestre sono piene di spettatori. Dei due figli di Zola, soltanto il maschietto segue il feretro paterno.

Dreyfus è nel corteo!

Dopo aver assistito alquanto allo sfilamento del corteo, salgo in vettura con un collega dell'*Aurore*, e per una strada laterale ci facciamo condurre all'ingresso del cimitero di Montmartre. Vi arriviamo nel momento in cui il carro funebre imbocca la cancellata centrale. In quella, nel mezzo di un folto gruppo di persone, che deve diradarsi alquanto per passare dal cancello, scorgo un uomo del quale mi colpisce la ben nota e caratteristica fisonomia, improntata a profondo dolore, che ho veduta poc'anzi nella casa di Zola. Afferro il braccio del collega e gli dico con voce soffocata:

— Ma quello non è Dreyfus?

— Sì, sì, è lui, tacete! - mi risponde il collega, stringendomi la mano.

Dreyfus cammina al fianco di Reinach; alla sua sinistra è l'editore Fasquelle; subito dietro di lui sono Labori, il tenente colonnello Picquart, Jean, Jaurès, Urbain Gohier Vaughan e molti altri, che sembrano vegliare su lui.

La folla immensa che fa ala al corteo non lo riconosce!

Al cimitero. I discorsi di Chaumié e di Hermant.

E' l'una e quaranta quando la testa del corteo giunge alla porta del cimitero. L'entrata si compie senza incidenti e subito sale alla tribuna il ministro Chaumié, il quale pronuncia un magnifico, inspirato discorso.

Dopo aver reso omaggio al talento di Zola, che tutto il mondo rimpiange, dice esservi una nazione, che legata a Zola dai vincoli dell'origine, sentì maggiormente il dolore della sua morte. Questa nazione è l'Italia, alla quale il ministro dell'istruzione manda uno speciale, caloroso saluto. Passa poi ad esaminare l'opera di Zola, tutta compenetrata del desiderio e del sentimento della sincerità. Descrivendo le tristezze dell'umanità, egli volle renderla migliore. Ma la maggior prova della grandezza dell'animo di Zola si ebbe allorchè, sfidando orribili odî, mostrò che nulla poteva soffocare il grido della sua coscienza per un'opera di giustizia e di umanità (il pubblico applaude commosso). Chaumié prosegue dicendo che Zola, il poeta degli umili, fra il pianto loro e il lutto di tutta l'umanità civile, entra nella tomba (nuovi applausi; emozione generale).

Segue Abele Hermant, il quale pronuncia un lungo, bellissimo discorso. Dopo aver detto del suo dolore, che è dolore di quanti compresero e amarono l'opera del grande poeta estinto, fa una rapida, genialissima analisi dell'opera di Zola. Dice che basta l'idea madre dei *Rougon*, immaginata d'un colpo solo in tutti i suoi dettagli, per renderla prodigiosa, sovrumana. Ma questo colosso, i cui libri, come i figli del popolo, nacquero nella miseria d'una soffitta, appena finita la serie meravigliosa, dopo scrittane l'ultima, milionesima linea, imprende a narrare la sua visione di tre isole dell'umanità: „Lourdes", „Rome", „Paris". Profeta convinto dell'avvenire, artista della democrazia, egli diviene eroico nell'ora del dolore, mostrando di essere anzitutto una coscienza indomabile (grandi applausi). Parla poi della straordinaria bontà di Zola e chiude lanciando a tutta Parigi il grido del Maestro: *Travaillons*.

Il discorso di Anatole France.

Quando Anatole France sale alla tribuna, si opera nella folla un grande movimento: tutti si stringono per ascoltare, tutti vorrebbero sentire la parola di colui che, oggi, è forse il più grande scrittore vivente della Francia. L'attesa è acutissima, quasi spasmodica, ma l'esito ne supera senza dubbio l'intensità, poichè ho assistito oggi ad uno dei più grandi successi oratori della mia vita.

Anatole France reca all'estinto l'omaggio di devozione della vedova, del cui dolore parla con sì toccante espressione di dolcezza, che commuove profondamente l'uditorio. Fa poi una magistrale sintesi dell'opera letteraria di Zola e passa infine a parlare francamente, bruscamente dell'*affaire* Dreyfus. E qui il mite filosofo, l'arguto distillatore delle osservazioni sottilmente mordaci di *Monsieur Bergeret*, apparisce come trasfigurato. Lampi di energia passano per i suoi occhi, e tutto l'essere suo freme sotto l'impeto oratorio, mosso da un grande sentimento d'amore, da una sincera e profonda convinzione.

Dopo aver ricordato la terribile lotta impresa da Zola per il trionfo della giustizia e della verità, egli dice: „E' possibile mantenere il silenzio sui malfattori coalizzatisi per la rovina di un innocente e che sentendosi perduti s'egli era salvo, lo opprimevano con l'audacia disperata della paura? Come nasconderli alla vostra vista, quando debbo mostrarvi Zola ergentesi, debole, disarmato, terribile, innanzi a loro? – tacere le loro menzogne, sarebbe tacere la sua rettitudine eroica! – tacere i loro delitti, sarebbe tacere la sua virtù! – tacere gli oltraggi, le calunnie che lo perseguitarono, sarebbe tacere la sua ricompensa, i suoi onori! – tacere la loro vergogna, sarebbe tacere la sua gloria! – Già l'egoismo e la paura s'erano assisi anche in mezzo al Governo; già la nequizia incominciava ad invadere le più alte sfere e così si rendeva possibile di precludere la strada alla verità. Fu quello uno dei momenti più terribili per la Francia e per l'Umanità, ma l'anima eroica di Zola, piombando in mezzo a loro, ne determinò la salvezza."

Ricordata la lettera *J'accuse*, prosegue: „La giustizia, l'onore, il pensiero umano, tutto sembrava sommerso e perduto; Zola si alzò e tutto fu salvo. La sua parola coraggiosa fu il segnale del risveglio per la Francia; le conseguenze del suo atto furono allora e rimarranno incalcolabili. Egli determinò un nuovo movimento verso l'equità sociale, che non si fermerà più; egli creò un nuovo ordine di cose, fondato sovra una giustizia migliore, sovra una più profonda conoscenza dei diritti di tutti. V'era un solo paese al mondo in cui un sì grande avvenimento potesse compiersi, e questo paese è la Francia, il paese degli eroi e della carità, la patria della filosofia umanitaria e dei giudici giusti."

Anatole France conclude: „Non compiangiamolo di avere sofferto; invidiamolo! Nel più prodigioso ammasso di oltraggi che la stupidaggine, l'ignoranza e la malvagità umana abbiano mai elevato, la sua gloria tocca altezze inaccessibili. Invidiamolo! egli onorò la sua patria con un'opera alta, grande, immensa! - Invidiamolo! - il suo destino e i nostri cuori gli fecero la morte più grande. Emilio Zola rappresenta un momento, un'epoca nella coscienza dell'umanità."

Superfluo il dirvi dell'impressione profonda suscitata in tutti gli ascoltatori dal discorso di Anatole France.

La sfilata.

Finiti i discorsi incomincia dinanzi alla bara la sfilata delle persone e delle deputazioni che hanno preso parte al corteo. Le deputazioni, sfilando, depongono sul feretro corone o mazzi di fiori. Parecchi operai sono accompagnati dalle mogli; molti delegati gridano: „Onore a Zola, apostolo di verità!" „Viva la giustizia!" „Viva la Repubblica!" - Parteciparono alla sfilata anche alcune loggie massoniche con le loro insegne.

Compiuta la sfilata, la salma viena deposta in una tomba provvisoria, finchè sia approntata per essa la cripta sopra descrittavi.

Dimostrazioni e incidenti.

PARIGI 5 (N) ore 3.50. All'uscita dal cimitero, una folla grandissima, circa 10,000 persone, che si accalca nella „place Blanche" cantando l'inno dell'„Internazionale„, acclama al loro passaggio gli uomini che ebbero una parte più notevole nell'*affaire*, e cioè Reinach, Vaughan, direttore dell'*Aurore*, il tenente colonnello Picquart e l'avvocato Labori. Quest'ultimo, costretto ad arringare la folla, pronuncia brevi parole, concludendo: „Noi abbiamo combattuto per il diritto e per la giustizia, e continueremo a combattere„.

L'uscita di Jean Jaurès provoca un'immensa acclamazione. Il popolo, che ha invaso quasi tutta la place Blanche, saluta il grande oratore agitando i cappelli e i fazzoletti. Ciò provoca un tentativo di controdimostrazione da parte dei nazionalisti. Allora i socialisti organizzati, che si distinguono per i garofani rossi che portano all'occhiello, dal boulovard de Clichy, ove sono raggruppati, si precipitano verso la place Blanche. Certo accadrebbe qualche grosso guaio se la guardia repubblicana a cavallo non fosse pronta ad intervenire. Essa risospinge i socialisti su per il boulevard, mentre gli agenti a piedi, dall'altra parte caricano i nazionalisti disperdendoli. Non si riesce però ad impedire del tutto che qualcuno dei gruppi avversari si scontrino e si scambino colpi di bastone. Più d'un nazionalista deve aver portato a casa qualche costola rotta. Sonvi due cittadini e un agente feriti gravemente; molti feriti leggeri e moltissimi contusi.

Furono praticati sette arresti; cinque degli arrestati furono rimessi quasi subito in libertà.

Tenuto conto delle preoccupazioni che si avevano per la giornata, e del fatto che ai funerali intervennero oltre centomila persone, si può dire che non si hanno a deplorare incidenti gravi.

Sopratutto durante il passaggio del corteo non si ebbe il più piccolo fatto increscioso; solo una finestra alla quale erano affacciate persone che ridevano, fu fatta immediatamente sgombrare dalla Polizia.

L'intervento di Dreyfus.

PARIGI 5 (N). Dei giornali di stasera solo il *Temps* annuncia che Dreyfus partecipò ai funerali, avendolo la signora Zola sciolto dall'impegno, che aveva preso di non parteciparvi. L'ex capitano passò inosservato non solo al pubblico ma anche ai vigili occhi dei *reporters* degli altri giornali.

Il pettegolezzo Castellane-Percin.

Un duello.

PARIGI 5 (N) Nella risposta inviata al conte Boni di Castellane, di cui vi telegrafai ieri, il generale Percin dice che la stretta di mano ad Alfredo Dreyfus, è una invenzione dell'ebreo rinnegato Pollonais.

Castellane rispose a Percin approvandolo per non avere stretto la mano al „traditore". Ora Percin torna a scrivere a Castellane, dicendo che non strinse la mano a Dreyfus non avendolo trovato come fu asserito, in casa Zola. In quanto all'approvazione datagli, contesta al Castellano il diritto di esprimergliela.

Si prevede che l'incidente avrà un seguito.

PARIGI 5 (N). Stasera il giornalista Pollonais, nazionalista, mandò i padrini al generale Percin.

L'astensione della Germania dalle onoranze a Zola.

FRANCOFORTE 5 (N). La „Frankfurter Zeitung" constata che in tutto il mondo civile la morte di Zola destò una profonda eco di rimpianti e che specialmente in Italia è generosa la gara di tutti, compresi i municipi, nell'esprimere il cordoglio per la morte d'un uomo dal grande ingegno e dal forte carattere; ma mentre ciò avviene, Berlino tace. A Berlino torna di troppo grave fatica una sola parola che sia dettata dal sentimento! Pare che si domandi: „Che scopo concreto avrebbe?" Eppure vi hanno momenti in cui si dovrebbe essere superiori a siffatte gretterie.

La „Frankfurter" parla così di Berlino; ma avrebbe potuto dire, con le stesse parole, della Germania tutta.

Il congresso della „Corda Fratres"

VENEZIA 5 (N). Il congresso della „Corda Fratres" tenne oggi due sedute animatissime. Sospesasi la discussione per le dimissioni del presidente dott. Ludwig, si nominò presidente provvisorio il dott. Provençal, vice-presidente della sezione francese

Fu stabilita a Ginevra la sede del prossimo congresso.

La sezione italiana tenne seduta nel pomeriggio. Approvò la relazione sulla gestione presentata da Jacchia e da Elisio Tos, vice-presidente. Si approvarono alcune modificazioni allo statuto, che si presenteranno al Congresso di Ginevra.

Stasera al Teatro del Lido ebbe luogo un banchetto di 250 coperti. Vi intervenne il segretario del Municipio, cav. Boldrin, in rappresentanza del sindaco. La sala era decorata con le bandiere di tutte le nazioni.

Elisio Tos lesse uno smagliante brindisi in francese, spiegando un inno a Venezia e brindando alla sua arte. Poi brindò alla Francia, alla Rumenia e alla studentesca rumena che portò al congresso la soave poesia di Carmen Sylva. Parlarono ancora Jacchia, vicepresidente, in italiano; Provençal in nome della Francia, ringraziando per la manifestazione di lutto per Zola; Venuti a nome della Sicilia, facendo appello di brindare alla sua isola sventurata; Xeni, per la Rumenia; Kauf, rappresentante degli ebrei di Rumenia che studiano a Vienna: Callegari portò il saluto del Friuli, di Trento, di Trieste.

Domani sera 19 rumeni e parecchi studenti italiani partiranno per Bucarest ove li attendono festose accoglienze.

Il congresso repubblicano italiano.

PISA 5 (N). All'odierna seduta del Congresso repubblicano i presenti erano 350. Sono giunti Bovio, Socci, Comandini e Arconati.

Venne approvato per acclamazione un ordine del giorno di Mirabelli, tendente a promuovere una grande agitazione contro il militarismo, base della monarchia, a favore del suffragio universale.

Nel pomeriggio si discusse l'azione politica. Si acclamò Milano a sede del Comitato centrale.

Stasera al Politeama, affollato, si tenne l'annunciata conferenza di Bovio. Parlò della tenacità di propositi del partito. Fece un raffronto tra le promesse e le aspirazioni dei conservatori, dei socialisti e dei repubblicani. Affermò che i repubblicani antichi fecero la monarchia unitaria, e i popolari e i socialisti faranno la repubblica. Il programma dei repubblicani è la verità per fine e come mezzo. Concluse affermando che la verità è il morale dovere del partito. L'oratore fu molto applaudito.

Calata di neri francesi in Italia.

ROMA 5 (N). Questa mane a Frascati si tenne un comizio, cui intervennero mille persone, per protestare contro l'invasione delle Associazioni religiose scacciate dalla Francia, una delle quali vorrebbe comperare il Teatro per farne una chiesa di più. Venne approvato un ordine del giorno di protesta alle autorità.

GIOVINETTI FRANCESI IN VATICANO.

ROMA 5 (N). Il papa ricevette il pellegrinaggio della gioventù francese, costituito da circa 70 giovinetti condotti dal conte Banzin. Il papa diede loro da baciare la mano. Questa sera il Circolo San Pietro diede un banchetto all'Hôtel della Minerva in onore dei francesi. Vennero fatti brindisi reazionari.

Una bicchierata all'anarchico Calcagno

ROMA 5 (N). Alla bicchierata in onore dell'anarchico Pietro Calcagno intervennero trecento persone: anarchici, socialisti e repubblicani. Parlarono Berardi, Pennesi, Ceccarelli e Spada, facendo cariche a fondo contro il domicilio coatto ed esortando i partiti popolari alla solidarietà e alla compattezza per il raggiungimento dei comuni ideali. Lo Spada presentò un ordine del giorno inneggiante a Zola, approvato per acclamazione.

Fuori vi era grande apparato di forza.

ITALIANI E TEDESCHI.

BERLINO 5 (N). Il „Berliner Tageblatt" dopo avere esposto un riassunto della relazione di Pasquale Villari al Congresso della „Dante Alighieri" soggiunge: „Possa l'italianità riuscire vittoriosa in Dalmazia di fronte allo slavismo e ricuperare le posizioni rapitele. In quanto all'elemento tedesco di fronte all'italiano, non sarà difficile un accomodamento; noi tedeschi siamo assai lungi dall'adottare il sistema dell'oppressione e dell'assorbimento forzato esercitato dai francesi a Tunisi. Certo è che si troverà facilmente un'intesa cordiale e leale fra italiani e tedeschi, entrambi amici nella coltura".

UN ACCIDENTE AL PRINCIPE EREDITARIO di Grecia.

ATENE, 5 (N). Ieri nel pomeriggio al principe Costantino mentre si recava in automobile alla villa Tatoi, accadde un accidente che poteva costargli la vita. L'automobile, per un guasto sopravvenutogli, deviò precipitando in un fosso. Il principe riportò una ferita all'occhio destro e al labbro inferiore; però il suo stato non dà motivo ad alcuna inquietudine.

Invece le lesioni riportate dal medico che lo accompagnava e dallo „chauffeur" sono di natura più grave.

La principessa ereditaria Sofia seguiva l'automobile in vettura. Il rumore prodotto dal motore spaventò i cavalli che si diedero a correre all'impazzata; però il cocchiere riuscì a frenarli.

I medici chiamati alla villa dedicarono le loro cure particolarmente ai compagni del principe. Lo „chauffeur" riportò una frattura al braccio.

IL COMIZIO DI BELGRADO pro Macedonia.

BELGRADO 5 (N). Il Comizio pro Macedonia, radunatosi qui oggi, fu sciolto dalla Polizia causa i tumulti scoppiativi. Non si potè ottenere un accordo nè sul l'ordine del giorno da votarsi nè sulla scelta della presidenza.

Elogi ad un distaccamento italiano.

ROMA 5 (N). Il governo provvisorio di Tientsin, prima di sciogliersi, elogiò il macchinista romano Puccione e i marinai del distaccamento italiano, per lo slancio e il coraggio dimostrati nello spegnere un gravissimo incendio a Tientsin.

PER I FATTI DI CANDELA.

ROMA 5 (N). L'Unione socialista deliberò di tenere un Comizio di protesta per i fatti di Candela, non appena sarà riapertà la Camera. Vi aderirono i repubblicani e gli anarchici.

Lo sciopero di Ginevra.

GINEVRA 5 (N). Oggi si tenne un imponente comizio di protesta contro la compagnia del Tramway. All'uscita dal Comizio, si fecero manifestazioni chiassose contro i tramway. Furono rotti i vetri delle vetture. Si fecero dieci arresti. Nelle vie vi era enorme folla di curiosi; Tre compagnie di soldati erano impotenti a mantener l'ordine.

Domani i sindacati di tutti i mestieri proclameranno forse lo sciopero generale degli operai di Ginevra. Le manifestazioni continuano; la situazione è tesa.

Per paralizzare lo sciopero minerario americano.

LONDRA 5 (N). La „International mercantile marine Company" (trust di Morgan) deliberò di acquistare in Inghilterra 50.000 tonnellate del miglior carbone inglese e di spedirlo, con piroscafi della Compagnia, agli Stati Uniti.

NUOVA-YORK 5 (N). La „Dominion Coal Company" del Canadà ha spedito negli Stati Uniti 10,000 tonnellate di Antracite.

Per una vittima di Montecarlo.

ROMA 5 (N). L'onor. Cirmeni ha presentato un'interpellanza al ministro degli esteri sul suicidio del tenente Giglioni a Montecarlo, e sul contegno del console italiano a Nizza.

Il sultano al granduca Nicolò. COSTANTINOPOLI 5 (N). Il sultano donò due magnifici cavalli al granduca Nicolò Nicolaiewich.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il granduca Nicolò fu ricevuto stamane in udienza di congedo dal sultano. Nel pomeriggio partì per Yalta.

Marina russa. SEBASTOPOLI 5 (N). Oggi, alla presenza della coppia imperiale, fu varato l'incrociatore di prima classe „Goreiakoff".

CRONACA PER TELEGRAFO

Per i danneggiati di Modica.

CATANIA 5 (N). L'on. De Felice diresse un appello ai deputati chiedendo loro l'obolo pei danneggiati di Modica.

Sono giunti i pubblicisti Brentari e Polastri, del „Corriere della sera" e del „Secolo" ricevuti alla stazione dal deputato Rizzone e dal Comitato di soccorso locale. La popolazione, rassicurata, continua le operazioni di sgombero e della sistemazione della viabilità.

Temporale devastatore.

ROMA 5 (N). Questa mane un violento temporale accompagnato da grandine distrusse i vigneti carichi d'uva nelle campagne di Velletri, Albano e Genzano. I danni sono gravissimi.

Tullio Murri in carcere.

BOLOGNA 5 (N). Persona bene informata mi comunica le seguenti notizie:

Appena Tullio Murri raggiunse il carcere fu posto immediatamente in una cella comune portante il N. 27.

Alcune ore dopo fu passato nella cella N. 22 e alla sera nella cella a pagamento N. 23, ch'era occupata da Palizzolo prima della condanna.

Al mattino del 3 corr. si portarono alle carceri il Procuratore del re ed un tenente medico, il quale visitò il Murri e gli riscontrò due ferite, una, leggera, al braccio ed altra, più lieve ancora, alla spalla sinistra

Alle 10 di ogni giorno, un giovanotto porta a Tullio la colazione. Mangia una minestra, un piatto di carne, frutta e caffè. E' astemio e non fuma.

Nella cella ha per compagno un certo Montanari condannato a trenta mesi per mancato omicidio. Tullio va a passeggio una volta al giorno.

Appena entrato in carcere il Murri si informò se vi erano ancora alcune delle guardie del 1897, epoca del suo primo arresto per avere fischiato con altri alla Università il ministro Gianturco.

Stanotte il professor Murri e la moglie abbandonarono Bologna con l'avvocato Riccardo Murri recandosi a Fermo per Rapagnano.

I servi restano a disposizione dell'autorità.

Terremoto.

PIETROBURGO 5 (N). Stamane alle 2.30 si avvertirono a Tiflis (Caucaso) tre violente scosse di terremoto.

„Acqua fredda" di Fulda.

BERLINO 5 (N). Iersera al teatro Lessing fu recitata la nuova commedia di Lodovico Fulda: „Acqua fredda", ch'era attesa quale un avvenimento artistico di prim'ordine. Fu una completa disillusione. Quel po' di spirito grottesco ch'è profuso nell'atto primo non compensa le lungaggini e le platealità da farsa che negli altri due si vorrebbero gabellare per analisi psicologiche. Benchè il teatro fosse molto popolato di amici dell'autore, questi ebbe soltanto tre chiamate. E agli applausi si unirono i fischi.

Questa mane, soltanto la vecchia *Vossische Zeitung* ha il coraggio di parlare d'un successo.

Audace furto.

ROMA 5 (N). La notte scorsa, durante un temporale, ignoti ladri rubarono la cassa forte contenente gioielli e denari dell'avv. Colino Kambo, amministratore del principe Torlonia. La questura è sulle traccie dei malfattori.

ROMA 5 (N). Gli uffici d'amministrazione della Casa Torlonia si trovano al primo piano del palazzo Colonna in piazza Santi Apostoli, ove stava anche la cassaforte rubata.

Iersera gli uffici vennero chiusi accuratamente. Allo spuntare dell'alba, stamane, il portinaio Balestri fu destato dal rumore che faceva una carrozza che usciva dal palazzo. Corse alla finestra e domandò a due individui che erano nella carrozza: „Dove andate?" Risposero che andavano alla stazione; e la carrozza rapidamente si allontanò. Il portinaio, insospettito, corse ad ispezionare gli uffici di amministrazione e trovò le molle della serratura scassinate. Si recò alla vicina questura a chiamare un delegato. Si constatò allora che mancava la cassaforte, la quale conteneva 5300 lire in biglietti, oro e argento, vari libretti della Cassa di risparmio, tagliandi del Consolidato ed altre carte importanti per un totale di 13,000 lire. I ladri ebbero l'audacia di far passare la carrozza davanti la stessa questura.

L'affare del Banco di sconto.

ROMA 5 (N). Scrivono da Torino all'„Avanti" che la fuga del Corinaldi e del Gallino fu favorita da un alto funzionario governativo, che aveva un conto corrente di 50 mila lire al Banco di sconto.

Un'associazione d'imbroglioni.

NAPOLI 5 (N). Venne scoperta una associazione d'imbroglioni, che fingevano di agevolare le pratiche agli individui che andavano in cerca di mutui. Vantando la conoscenza di forti capitalisti, spillavano quattrini col pretesto di viaggi, di premi ed altro. Ad un certo momento facevano comparire un prete sessantenne, di Pomigliano, tal Pasquale Giannatasio, il quale, inventando mille pretesti, si rifiutava di stipulare il mutuo. Il prete venne arrestato; dopo il suo interrogatorio fu arrestato anche l'avvocato Francesco Galluppi, il prof. Vito Ruto, lo studente Ugo Campisi e certi Nicola Spala e Michele Longo. Pare che siano altresì compromesse altre persone, fra cui una signora.

TRIBUNALI.

Una procedura differita.

Riceviamo: Al signor Augusto Rocco, redattore responsabile del giornale „Il Piccolo" in Trieste. In relazione all'articolo „(Giud distr. penale in Trieste). Una procedura differita" del N. 7567 del giornale „Il Piccolo" d.d. 2 corr. La invito di pubblicare nei termini del § 19 L. st. la seguente rettifica: E' falsa l'asserzione avere l'autorità politica (rectius di polizia) denunciato tre settimane dopo il fatto del quindicenne Mario Costantin da Maniago colto in istato di ubriachezza a pretesa opera del proprio padre. Il fatto successe nelle prime ore del mattino del 19 agosto 1902; non essendo esso specificato sufficientemente nel rapporto della guardia di sicurezza furono assunti in oggetto alcuni protocolli il giorno 22 agosto 1902 e la denuncia trovavasi al 23 agosto 1902 al protocollo dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari penali ed al 24 agosto 1902 copia della medesima al protocollo dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili quale autorità pupillare. L'i. r. Direttore di Polizia: *Busich.*

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

L'adunanza dell'Associazione Patria. Ricordiamo che stasera a ore 8.15 ha luogo nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica l'adunanza di protesta indetta dall'Associazione Patria contro le tendenze della *Südmark* in relazione al recente congresso di Bolzano.

Oltre al dott. Spadoni che riferirà in nome della direzione sociale, sono inscritti per parlare Attilio Hortis e l'avv. Consolo. Quali ospiti interverranno all'adunanza l'on. Bennati ed altri egregi comprovinciali.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dai signori: Melidoni, cor. 0.20; M. Nicolò, cor. 0.20; Nipi, cor. 0.20; Dominichini, cor. 0.30; per protestare contro la „Franca Parola".

Al cantiere S. Marco. Col varo della corazzata „Babenberg" il cantiere S. Marco ha raggiunto la bella cifra di 341 navigli colà costruiti, fra i quali parecchie navi da guerra, e un gran numero di piroscafi di grande portata, così per la marina mercantile austriaca, come per l'estero.

Attualmente al cantiere S. Marco è in principio di costruzione una corazzata per la marina da guerra, alla quale non fu ancora dato il nome; essa avrà uno spostamento di 10.600 tonnellate, sarà lunga 124 metri, larga 22 con un pescaggio medio di metri 7.5. Avrà 48 cannoni ed un apparato motore della forza di 14.000 cavalli e dovrà raggiungere la velocità di 19 miglia all'ora.

Inoltre, sullo scalo lasciato libero dalla „Babenberg" verrà impostata un'altra corazzata uguale in tutto a quella sopra

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 174

di Raoul de Saint Albin

Pascal prese la corda che aveva portato, vi fece un nodo scorsoio ad una delle estremità, entrò nel bosco e scegliendo una vecchia quercia, i cui rami bassi formavano degli archi, si arrampicò fino alla prima biforcazione, aiutandosi con le ineguaglianze del tronco, e legò solidamente l'altra estremità della corda ad uno dei rami.

Fatto ciò, tornò presso Giacomo e i due complici, aprendo la carrozza e afferrando il corpo di Amedeo, lo trasportarono fino al piè della quercia, dove Pascal aveva legato la corda.

Un istante dopo quel corpo ondulava al disopra dell'erba che Giacomo e Pascal ebbero gran cura di calpestare.

Questa volta Pascal la condusse dalla parte della porta di Boulogne.

Quando fu in un viale assai stretto, praticato in piena macchia e vicino al vecchio cimitero abbandonato, Giacomo toccò il braccio del suo fedele collaboratore.

— Là!... - disse.

Il cavallo fu fermato nuovamente.

I due uomini misero piede a terra e il corpo di Virginia venne portato in una piccola radura, in mezzo a foltissimi cespugli.

— Moralità della cosa! - disse Pascal con cinico riso. - Ecco dove il desiderio smoderato di mangiare i gamberi inaffiati col vino di Sciampagna, può condurre una bella ragazza! Adesso tocca all'amico *Faina!*

Molto prima che facesse giorno la carrozza rientrava nel palazzo di via Miromesnil, senza svegliare l'alsaziano che faceva da portinaio, e questo mercè la chiave di cui Giacomo si era munito.

Il pseudo dottor Thompson chiuse accuratamente la medaglia accanto a quella trovata nel cofanetto del conte de Thonnerieux.

La Faina non dubitava affatto che il suo nome era stato pronunziato a cinquanta passi da lui, in pieno Bosco di Boulogne, ove dormiva profondamente.

Lo abbiamo veduto, il giorno prima, la mattina, dare un colpo di mano per levare l'àncora ad un barcone presso lo scalo del Deposito, aiutare a togliere dall'acqua il cadavere di Antonio Fauvel, e lo abbiamo lasciato al momento in cui si disponeva a dirigersi verso la «bassa Senna» così egli aveva detto.

La bassa Senna per *La Faina* aveva un'attrazione.

Voleva pescare il ghiozzo fra Saint-Cloud e Suresnes in alcuni fondi d'acqua, che sapeva eccellenti, e munito di tutti i suoi arnesi, era salito sull'imperiale del tram della piazza della Stella a Courbevoie con la corrispondenza del ponte di Suresnes e aveva in breve potuto giungere alla desiata mèta.

Fino alla notte la fortuna doveva essergli avversa.

Non prese che due libbre di pesci che vendè, alla meglio, ad un vinaio oste di sesta classe in pari tempo.

— Orsù! - disse al momento in cui le prime stelle scintillavano nel firmamento azzurro-cupo. - Non c'è bene nella Senna! Preferisco la mia vecchia Marna! Saint-Maur-les-Fosses, Joinville, Créteil, gli *abeti* e la trattoria dell'isola! Bisogna tornare laggiù! D'altra parte, qui non conosco nessuno... Mi guardano come se fossi un vagabondo e questo non mi piace davvero.

In marcia per Créteil!

Colle canne sul dorso, aveva preso via per Parigi, traversando naturalmente il Bosco di Boulogne.

La giornata era stata calda.

indicata di 10.600 tonnellate di spostamento,

Vi è poi l'„Arpad“ in allestimento, gemella dell'„Habsburg“, da poco consegnato alla i. r. Marina, che appunto giovedì scorso, alle 7 ant., partì da Pola, per fare le prove di resistenza e di velocità che ebbero ottimo esito, avendo la nuova corazzata navigato per parecchie ore con una velocità di 19.3 miglia.

Società di protezione fra impiegati civili. Ci si comunica che oggi si apre la nuova sede sociale di questa istituzione in via Stadion 7.

Convegni sociali. La serata di varietà organizzata sabato dal Circolo „Apollo“ ebbe esito brillantissimo. Il pubblico, molto numeroso, applaudì calorosamente gli esecutori, fra i quali si distinsero il sig. Ciccillo Marcellini, ottimo macchiettista e il sig. Gasser, trasformista disinvolto e provetto. Anche la coppia Gasser-Calvi fu accolta festosamente. Nel canto serio ebbero campo di farsi valere la gentile signorina Girotti (alla quale venne fatto omaggio di un ricco mazzo di fiori) e il sig. Ugo Bonora, Accompagnavano al pianoforte i signori Bonora e Cleva.

*** Iersera la „Società Americana“ diede l'annunciato trattenimento che riuscì splendidamente. Il cav. Sbaizzero, macchietta indovinatissima, fece sbellicar dalle risa; egli si produsse anche in un brillante assalto di lotta alla americana. I signori Calvi e Gasser si fecero applaudire con calore nei loro duettini. Chiuse poi il festino l'esilarante *Class de asen* sostenuta dal cav. Sbaizzero. Poi si ballò fino a tarda ora. Sedeva al piano il signor Giovanni Cleva.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia di Cesare B., abitante in Rozzol, da Ernesto Cav. cor. 1; da A. F. cor. 1; da Beppa cor. 5.

Oggetti rinvenuti. Il giornaliero Rodolfo Delpin, abitante in via del Pozzo N. 2, depositò ieri alla Polizia un porta sigari di pelle nera rinvenuto sulla via.

Incendi. Iersera verso le 8 dalla farmacia de Leitenburg in via Giulia, si telefonò ai vigili che un incendio si era manifestato in un magazzino al N. 1 A di quella via. Gli ufficiali Paoli e Chaudoin accorsero con due treni sul luogo indicato e trovarono che nel magazzino destinato a deposito di segatura per la confezionatura di una qualità di pavimento artificiale, un grande mucchio di segatura si era incendiato. Dopo circa due ore di lavoro riuscirono a spegnere completamente l'incendio.

* Mentre i vigili lavoravano tuttora all'estinzione furono avvertiti di un altro incendio scoppiato al N. 4 di via Torricelli. Il luogotenente Paoli accorse tosto con un treno seguìto subito da un secondo dell'appostamento principale, e trovò che nel quartiere al I piano della casa suddetta, occupato dal signor Ernesto Comel (il quale era fuori di casa con la famiglia) aveva preso fuoco un letto. Il fuoco poi si era propagato agli altri mobili. Dopo circa un'ora di lavoro anche questo secondo incendio fu spento. Il danno potrà essere di circa 1000 corone. I mobili erano assicurati.

Un fanciulletto abbandonato. Ieri alle 4 del pomeriggio fu portato all'infermeria Treves un povero bambino di cinque anni sudicio e con le vesti lacere, che tremava dal freddo. Raccontò che era stato abbandonato dalla mamma e che passava la vita mangiando nelle osterie coi soldi che la pietà dei passanti gli permetteva di raggranellare e dormendo nei mondezzai. Il Treves gli procurò un vestito, somministratogli dalla ditta Steiner, mentre un paio di stivali gli fu procurato da una pietosa signora; e per ora il piccino resterà ricoverato all'infermeria. Il sig. Treves però si propose di occuparsi per far ricoverare il ragazzetto in qualche istituto di beneficenza.

La permalosità di „Paciaf“. Nel caffè all'„Europa Felice“ entrò sabato notte il facchino Giovanni Perossi, detto *Paciaf*, di 32 anni, abitante in via di Pozzacchera N. 2. *Paciaf* prese alcune consumazioni facendo un conto di una corona e quando ritenne di non aver più alcun desiderio da soddisfare, si gettò sulle spalle la giacca e lentamente fece per andarsene. Il tavoleggiante però, fermò l'*avventore* e lo invitò a pagare lo scotto,

Il Perossi si ritenne offeso da questo invito e, „par insegnarghe l'educassion al camarier“ mandò in frantumi alcuni bicchieri che si trovavano su di un tavolo, arrecando al proprietario un danno di 2 corone e 20 centesimi. In seguito a ciò il violento *Paciaf* venne arrestato e condotto in via Tigor.

Quivi, durante l'interrogatorio, il Perossi colpì con un pugno sulla faccia il direttore del caffè, Carlo Tedeschi, che aveva seguìto l'arrestato per fare la sua deposizione.

Uno che vuol farsi arrestare. Il falegname Antonio P., abitante in via del Rivo, si fermò iersera a conversare con alcune donnine che passeggiavano per la via delle Beccherie. Dopo qualche minuto comparvero due guardie le quali, dopo aver intimato alle donne di allontanarsi, invitarono il giovanotto a prendere il largo. Ma il P. non badò alla loro ingiunzione e, rivoltosi ad una donnina che stava alla finestra, commentò un po' vivacemente il comportamento delle guardie.

Queste, vedendo che l'uomo non le attaccava direttamente, lasciarono correre. Dopo essersi sfogato sulla strada, il P. si recò alla Polizia a protestare contro l'ingiunzione ricevuta, ma l'imprudente si espresse in modo che l'ispettore finì col dichiararlo in arresto.

Divozione sospetta. Lo scaccino della chiesa di Sant'Antonio nuovo, iersera, nel fare la solita visita, trovò nascosto dietro una porta un giovane, e immaginando che molto probabilmente colui non si era lasciato chiudere in chiesa soltanto per pregare, lo consegnò ad una guardia. Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Michele P., di 19 anni, da Lesina.

Lotta fatale. *Ieri*, verso le 5 pom., il giovane bracciante Giovanni Marussich, di 19 anni, abitante in via dell'Asilo N. 5, si divertiva a casa sua a fare la lotta con un suo coetaneo. Ad un tratto, per un colpo più energico del suo avversario, il Marussich scivolò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare e da provare fortissimi dolori alla gamba destra. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorso gli riscontrò due gravi fratture alla fibula ed alla tibia destra, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione,

Un colpetto riuscito per metà. Il giornaliero Giovanni Biasin, abitante in via S. Spiridione, mentre si trovava iersera nella trattoria Berger, venne derubato dell'oriuolo con catena d'argento, e di una tabacchiera, per il complessivo valore di 32 corone. Il derubato comunicò la cosa ad un cameriere al quale venne il sospetto che a fare il colpo fossero stati due individui dalla faccia poco rassicurante, che sedevano presso il Biasin. Convinto di non isbagliare, il cameriere chiamò una guardia ma quando questa entrò nel locale, uno dei due galantuomini se la svignò a gambe levate. Il funzionario arrestò il rimasto, il quale, perquisito, fu trovato in possesso della tabacchiera rubata. Evidentemente, l'oriuolo e la catena erano partiti assieme con l'altro.

L'arrestato, che fu interrogato dall'ispettore Knapfelz, si qualificò per Marco B., da Gradisca. Non volle dire il nome del suo compagno. Fu condotto in via Tigor.

Quartetto di ladruncoli in barca. Ieri verso le 6, una guardia che pattugliava alla riva del Canale vide in una barchetta quattro ragazzi che dormivano. Il funzionario li svegliò e riconobbe in loro quattro a lui notissimi ladruncoli: Edoardo G., di 16 anni, da Pisino, Emilio T., di 15 anni, da Lubiana, Arturo D., di 15 anni, da Pirano, e Giuseppe S., di 14 anni, da Trieste.

Furono condotti in via Tigor.

Un bambino fra le fiamme. Il fanciulletto di 4 anni, Felice Lipari, figlio di Antonio e Giovanna, abitanti in via Fabio Severo N. 366, ieri nel pomeriggio s'impossessò di una scatola di fiammiferi ed accendendone qualcuno si appiccò il fuoco ai vestitini. Tutto impaurito il poverino si diede a correre per la casa, chiamando la mamma e questa accorsa prontamente si strinse tra le sottane il piccino, riuscendo così a spegnergli le vesticciuole incendiate, ma senza aver potuto evitare che il poverino riportasse alcune ustioni alla parte destra del corpo. Accompagnato all'ospedale, il povero bambino venne accolto nel riparto dermatologico.

Risse e ferimenti. Una guardia passando ieri verso il mezzogiorno per la via S. Lazzaro vide in lontananza due uomini che si azzuffavano e senz'altro corse in quella direzione. Però, quando il funzionario stava per raggiungerli, uno dei due litiganti fuggì; l'altro allora la invitò ad inseguire il fuggitivo affermando che aveva tentato di derubarlo della catena d'oro. La guardia non tardò a raggiungerlo e unitamente all'accusatore, lo condusse dinanzi all'ufficiale Will, d'ispezione alla Polizia. L'accusatore disse di chiamarsi Antonio Covacich, abitante in via dell'Olmo N 9 e dichiarò che mentre usciva dal caffè „Bergamin“, l'altro gli aveva dato uno spintone e aveva tentato di strappargli la catena dell'oriuolo L'arrestato, che si qualificò per Pietro P., falegname, abitante in via Economo, giurò che la deposizione del Covacich era completamente falsa. Disse che fino a poco prima avevano giocato al caffè e che il Covacich, avendo perduto quasi quattro corone con un altro giovanotto a lui sconosciuto, si era irritato in modo straordinario.

Uscirono dal locale contemporaneamente e appena furono sulla strada, il Covacich gli diede uno spintone e lo apostrofò con l'epiteto di ladro. Egli allora restituì lo spintone all'avversario ed esclamò: „Ti te sarà un ladro e no mi!“ In seguito a ciò il Covacich incominciò a colpirlo con pugni ed egli allora fuggì.

Il Covacich tenne fermo nella sua accusa e l'impiegato mandò il P. in via Tigor.

* L'operaio Giuseppe I., abitante in via Rigutti N. 21, rincasando ieri nel pomeriggio, si fermò in piazza della Barriera vecchia per acquistare alcuni dolci da una donnetta che stazionava con il suo paniere all'angolo di una via. Mentre stava scegliendo i dolci, l'I. fu avvicinato da un individuo a lui sconosciuto, il quale lo invitò a pagargli alcuni biscottini.

— Come?... biscoti a lu? ciò no la ga nissun parente più streto?... Aria, aria, vecio mio".

Dopo un breve scambio di parole, i due uomini incominciarono a litigare e durante la discussione, non si sa in seguito a che cosa, lo sconosciuto stramazzò a terra. A questo punto comparve una guardia la quale invitò entrambi a seguirla alla Polizia. Il tizio si qualificò per Giovanni B., di 51 anno, abitante in via Crosada e disse di sentirsi un forte dolore al piede destro. L'impiegato mandò a chiamare un dottore della Società „Igea“ e nel frattempo interrogò entrambi. Il B. disse di essersi avvicinato all'I. per ischerzo. Il medico constatò che il P. aveva riportato una distorsione al piede e consigliò il sofferente di recarsi all'ospedale.

* Ieri poco dopo il mezzodì il fornaio Valentino Cherste di 18 anni, venne a diverbio con un suo compagno, il quale lo colpì con un oggetto contundente al capo cagionandogli una ferita.

* Ieri mattina alle 11, il fabbro Vittorio Cisentti, di 22 anni, abitante in via del del Seminario, in rissa con un suo compagno, riportò una ferita alla mano sinistra.

Entrambi ottennero le cure alla Guardia medica.

Uno schiaffo. Ieri alle 6 pom. si presentò alla Guardia medica un operaio che disse di chiamarsi Zolia, il quale poco prima era stato colpito sulla bocca da un manrovescio e ne aveva riportato alcune contusioni alle labbra.

Sasso feritore. Ieri verso le 3 pom., il fanciulletto di 5 anni, Dante Dobauschek, abitante in via Margherita, si trastullava nei pressi della sua abitazione quando fu colpito alla parte sinistra del capo da un sasso. Il fromboliere, che era un ragazzino, alla vista del sangue si diede alla fuga.

Il piccolo ferito fu accompagnato alla Guardia medica.

Canto e fughe. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro arrestò iersera in via Arcata un giovanotto sui trent'anni il quale, ubriaco, cantava allegramente. All'atto dell'arresto il giovanotto non fece alcuna obbiezione, ma fatti pochi passi con la guardia, se la diede a gambe. Il funzionario inseguì il fuggitivo a poco dopo lo raggiunse. L'ispettore del rione, al quale l'arrestato si qualificò per Francesco U., fabbro, di 25 anni, dopo averlo interrogato, ordinò alla guardia di condurlo dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor. Appena uscito dall'ispettorato, l'U. si svincolò nuovamente dalle mani della guardia e se la svignò, Il funzionario lo rincorse e non tardò a raggiungerlo; poi, tenendolo bene stretto, lo condusse a destinazione.

La caccia al portamonete. Teresa L., domestica, di 17 anni, occupata presso una famiglia abitante in piazza S. Giovanni, denunciò ieri alla Polizia che, poco prima, passando per la via del Canale era stata derubata del portamonete contenente circa 16 corone.

Percossa. Ieri mattina, alle 10, Emilia Concato, di 31 anni, abitante in via Cucherna N. 2, si recò alla Guardia medica perchè dieci giorni or sono era stata ripetutamente percossa. Il medico di turno che la visitò le riscontrò molteplici suffusioni sanguigne in varie parti del corpo.

Cane che morde. Ieri alle 4 pom. il vigile Massimiliano Depeder, di 27 anni, abitante in androna Santa Tecla N. 10, ricorse alla Guardia medica per la morsicatura di un cane alla mano destra.

Caduta. Lo spazzino municipale Ermenegildo D'Antoni di 38 anni, abitante in via Erta N. 8, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò alcune contusioni al ginocchio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 17.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.6 — Oggi: Alta marea 1.3 e 11.35 ant., Bassa marea 5.44 ant. e 5.59 pom.

Ogni giorno una. Al museo.

La guida. — Ecco delle porcellane del 1600.

La signora, alla cameriera: — Hai capito Beppina? Più di trecento anni; E pensare che con te non durano nemmeno dieci giorni.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione del *Faust* accorse iersera un pubblico numerosissimo: quasi al completo i posti a sedere in platea, affollate le gallerie e il loggione.

L'esito dello spettacolo fu su per giù quello della prima sera.

Il baritono signor Romboli, costrettovi dall'insistenza degli applausi, concesse la replica dell'aria *Dio possente...*; ed applausi colsero pure la brava sig.ra De Roma e il basso Walter.

Il tenore signor Laura, nella parte di *Faust*, forse perchè non ancora completamente ristabilito dalla sua indisposizione, non ci parve del tutto a posto. La evidente afonia dei suoni centrali, e la poca sicura intonazione, non gli consentono di ricavare certi effetti, ch'egli però sa ritrarre in alcune situazioni, mercè i bellissimi suoni acuti. La celebre romanza *Salve dimora*, coronata da un bel *do naturale*, gli fruttò un applauso abbastanza nutrito.

Ottimamente l'orchestra guidata dal bravo m.o Barone.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. Iersera, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, fu recitata *Frou-Frou*, protagonista la signora Edvige Reinach, la quale vi riportò un clamoroso successo d'applausi. L'intelligente attrice mise molta passione nella estrinsecazione della difficile e complessa figura e raggiunse in alcuni punti vera efficacia. Furono ammirate anche le sue *toilettes*, ricche e di ottimo gusto. Il Reinach, il Sabatini, il Grassi, le signore Zoppetti-Barsi e Gauthier la secondarono lodevolmente.

Fenice. Il tempaccio contribuì ieri ad affollare il teatro in modo straordinario, specie nelle gradinate e galleria, ad ambedue le rappresentazioni. Ebbero riconfermato il successo della prima sera i principali numeri del programma.

Il circo Victor annunzia per oggi una serata *sport*, con presentazione di nuovi cavalli ammaestrati.

---

5 ottobre.

Da GORIZIA.

Adunanza della Cassa distrettuale. Oggi nella sala comunale in Corso G. Verdi seguì l'adunanza generale della Cassa distrettuale.

Dichiarata aperta l'adunanza, il presidente on. Paternolli dà la parola al dirigente degli uffici signor Leopoldo Travani, il quale dà relazione della XII gestione 1 01. Osserva che questo è il più florido bilancio avutosi finora e ciò causa l'aumento degli aggregati alla Cassa. Da tale relazione risulta che nell'anno 1901 si realizzò un utile di cor. 10,954.15 e che detratte da queste, cor. 1095 41 quale contributo dovuto alla Federazione delle Casse, il fondo di riserva aumentò di cor. 985·.74.

L'esposizione del signor Travani sugli esborsi, sugli incassi e sui provvedimenti sanitari, venne trovata perfetta, lucida ed evidente come lo dichiararono i revisori signori Francesco Delpin, Carlo Camiscig e Clemente Setresnig.

Il signor Graziani raccomanda alla Prepositura di occuparsi dell'istituzione dell'ambulatorio e del trasloco della sede.

Prima di passare alle elezioni, il presidente commemora il consocio direttore Giuseppe Candutti ed invitatavi, l'assemblea assorge.

Si passa quindi alle elezioni. Furono eletti: Francesco Marasch, Rocco Bozzini, Augusto Musina, Rodolfo Seculin, Giovanni Zottig, Antonio Stanig e Ernesto Stecher, per il Comitato di sorveglianza. Inoltre Vito Barazzetti, Carlo Camiscig, Francesco Delpin, Giovanni Bramo e S. F. Paulin, per il Giudizio arbitrale.

Da ISOLA.

Il vino nuovo. Con riflesso alla situazione sanitaria, venne proibita la vendita e lo smercio del vino nuovo nei pubblici locali fino al 15 corr.

Nel corpo insegnante. Non essendosi presentata al suo posto la sottomaestra provvisoria presso questa scuola popolare, venne nominata in sua vece la candidata al magistero signorina Felicita Pugliese.

Da ALBONA.

La Lega Nazionale al Porto. Ieri fu solennemente riaperta la scuola della Lega Nazionale al Porto di Albona con intervento del direttore del Gruppo albonese, del catechista e dei nuovi maestri, signorina M. Gobbo e signor Z. Pisoni.

Da FIUME.

Decesso. La scorsa notte è morto improvvisamente il sig. Ernesto Brelich, assessore anziano del Municipio. Il defunto da circa sette lustri era infaticabile e zelante impiegato. Coperse anni fa il posto di consigliere municipale. Fu buon cittadino.

La sua morte viene intesa con generale compianto. Tutti gli edifizi comunali hanno esposto bandiere abbrunate.

Decapitazione.

Sbellicar dalle risa ti farà
Ciò che, *acefalo*, un fiume ti darà.

G. A.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR-BELLA-RE.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocca
Trieste

COMUNICATO

La Società di protezione fra Impiegati Civili si pregia di comunicare che da domani martedì alle 7 pom. sarà aperta alla frequentazione dei soci la nuova Sede sociale in Via Stadion N. 7 I p., e che la Cancelleria sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 3 e dalle 6 alle 9 pom.

---

†

MARGHERITA CORNER
maestra comunale

dopo lunga, insidiosa malattia, sopportata con eroica, cristiana rassegnazione, rese la sua bell'anima a Dio oggi nel pomeriggio, confortata da nostra St. Religione.

La zia **Carlotta Moretti** e l'assente sorella **Anna Androvich-Corner**, ne dànno dolorosa partecipazione anche a nome degli altri parenti.

I funerali della diletta estinta avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 3 pom. partendo dalla casa: Via Giustinelli N. 1.

Il presente serve come partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Amministrazione stabili assume persona disponente cauzione, praticissima ed energica. Indirizzo al Piccolo. 173

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1248

Ricercasi garzona sarta da donna in commissione, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1274

Ricercasi ragazza pulita per tenere bambini dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 1279

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 5364

Ricercasi praticante che conosca italiano, tedesco, per ufficio. Offerte al Piccolo ambidue lingue sotto «Praticante». 1285

Ricercansi ragazzi per pasticceria, con paga. Indirizzo Piccolo. 1249

Ricercasi mezza lavorante, garzona, sarte donna. Via Monte 9, p. 4. 1296

Ricercasi prontamente mezzo giovane oppure bravo ragazzo per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1142

Ricercasi come piazzista giovane agente rami manifatture o chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 9755

Ricercasi ortolano: corone 32 mensili e costo. Indirizzo al Piccolo. 1127

Signorina di buona famiglia cerca posto presso signora o signore solo. Offerte Piccolo «C. M.» 5365

Signora civile, attempata, condurrebbe passeggio, signorina, fanciulli. Offerte ovvi scrivere: «Attempata» Piccolo. 1278

Cameriera tedesca cerca posto. Mitzi Mall, Graz, poste restante. 1283

Distinta signorina, bella presenza, offresi direttrice casa, damigella compagnia, istitutrice. Offerte «Dovere» Piccolo. 1260

Offresi sarta per lavori bambini e biancheria per commissioni, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1233

Praticante di buona famiglia con conoscenza della lingua tedesca ricercato. Offerte dirigere sub «G. M. Nro. 22» presso l'amministrazione del Piccolo. 1251

Giovane corrispondente italiano, francese, computista, pratico sette anni, bella calligrafia, poco tedesco. Buoni attestati, cauzione. Offresi qualsiasi servizio, anche alcune ore al giorno. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 1245

Giovane fiorentino ventottenne, istruito, cerca posto come cocchiere od altre occupazioni qui e fuori. Offerte «Fiorentino» al Piccolo. 955

Calzolaia mezza lavorante e garzona ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1275

Bravo lavorante sarto, offresi anche come facchino manifatture. Indirizzo Piccolo. 1238

Prontamente cercasi brava donna di servizio. Via Conti 20, porta 6. 1239

Ragazzo forte sano trova posto per fattorino negozio. Indirizzo al Piccolo. 1247

Ragazzo distributore con garanzia, che conosca italiano e tedesco; ricerca libreria Dase, via San Sebastiano 5. 1263

Raccomandasi per lavoro bravo sarto da uomo. Indirizzo Piccolo. 1137

Praticante da 18—20 anni, che conosca perfettamente la lingua tedesca, trova pronto impiego da ditta in coloniali, con stipendio corone 60. Indirizzo Piccolo. 1211

ISTRUZIONE

Lezioni di canto, impostazione della voce insegna maestra diplomata conservatorio. Offerte sub «Marchesi» al Piccolo. 738

Cercato maestro di tromba. Kuhlmann, Via Giustinelli 6, I. 1270

Ripetizione tutte materie Reali Inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio - fuori), preparazione ragazzi scuole popolari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali Inferiori (tenendoli mezza-intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 1294

Celerissimamente apprendono signori, signorine, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale tedesca-italiana, nonchè conteggio, secondo mio metodo speculativo. Conversazione puramente tedesca, rispettivamente italiana (uso Berlitz). Per ragazzi, ragazzine ripetizioni uso scolastico. Onorario fiorini quattro mensili. Maestro Cernè, Corso 37, primo piano, dalle ore 8 alle 22. 1295

Maestra italiana, diploma superiore, impartirebbe lezioni-conversazioni. Offerte: «Ottima» Piccolo. 1260

Sala Torrente. Questa sera ore 8 istruzione danza. Giulio Modugno. 1254

Signorina darebbe lezioni di ricamo in bianco e a colori, condurebbe pure bambini a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 1265

Signorina assolto esami lingua francese, darebbe lezioni; preferibilmente a principianti. Indirizzo Piccolo. 987

Giovane professionista, compiuti studi Roma, darebbe lezioni italiano, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Romanus». 1120

AFFITTANZE

Affittasi stanza uso scrittoio con gas. Poste vecchie 2, I. 1082

Affittasi bellissima stanza ingresso libero. Pure altre belle stanze. Via S. Sebastiano 3, II. 1010

Affittasi stanza ammobiliata. Via Istituto 7, p. 1, sinistra. 1023

Affittasi stanza ammobiliata, volendo comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1021

Affittansi stanze ammobiliate, una grande, ingresso libero. Sapone 1, primo. 1224

Affittansi quattro camere, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas. Vista bellissima, aria pura. Indirizzo Piccolo. 1227

Affittasi stanza ammobiliata, quasi ingresso libero. Valdirivo 17, II sinistra. 1297

Affittasi quartiere 3 stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, fiorini 264. Informazioni Carradori 1. 1237

Affittasi prontamente bella grande stanza ammobiliata, via Geppa 5, I. 1244

Affittasi prontamente camera ammobiliata, massima quiete, p. I, Torrente 24, Fornasiero. 1250

Ricercasi per coniugi stanza ammobiliata, possibilmente con comodo cucina, posizione arieggiata, presso coniugi soli, contratto lungo, se famiglia distinta. Offerte sub «Destino» al Piccolo. 1266

Ricercasi prontamente quartiere in campagna o città, quattro camere. Offerte sub «A. Z.» Piccolo. 1119

Villa messa a nuovo affittasi prontamente fiorini ottocento. Otto stanze, vasta cucina, dispensa, cantina, elegante vestibolo, ampia soffitta, closet moderno, parco, chiosco, pozzo, San Vito 5. 5367

Prontamente affittasi quartiere, centro, davanti tre camere, camerino, cucina, salvaroba e poggiuolo. Prezzo mitissimo. Rivolgersi al Piccolo. 1293

Distinta famiglia affitta una o due stanze ammobiliate, via Stadion. Indirizzo Piccolo. 1221

Si ricerca un quartiere consistente di 2 saloni, una camera ed accessori, quanto prima. Offerte al Piccolo. 1174

Si ricerca una camera ammobiliata con due letti, presso distintissima famiglia. Scrivere sub «Pina» al Piccolo. 1228

ACQUISTI E VENDITE - OCCASIONI

Vendonsi paletò usati, soprabito uomo, giacchette donna. Indirizzo Piccolo. 1268

Vendonsi vestiti uomo usati, mantello ragazzetta, grande pelliccia bordo, buonissimo stato; visitare 10-3. Indirizzo Piccolo. 1289

Vendonsi prontamente verso pronto ritiro, molti serramenti di porte e finestre usati, nonchè legna da ardere, tegole ecc. presso la Spremitura oli di S. Andrea. 1286

Vendonsi sparherds usati e nuovi, diverse dimensioni. Via Beccherie 25. 5363

Vendonsi due letti nuovi con suste, prezzo d'occasione. S. Nicolò 25, III p. 1280

Vendonsi prontamente bicicletta Diana, armadio quattro cassetti. Chiozza 10, porta 7. 1243

Vendonsi fornimenti canapè, poltrone, uno celeste, altro rosso, coltrinaggi seta, divano alto, ottomane, vasi chinesi, diversi altri oggetti. Acquedotto 41, pianoterra. 1234

Vendonsi carri 2 e 4 ruote. Molino a vento tredici. 1033

Vendonsi barili usati e nuovi. Via Boschetto N. 20. 514

Vendonsi in grande assortimento bellissime colonne per busti, vasi chinesi e fiori, ecc. prezzi discretissimi. Amalia 18. 743

Vendesi bellissima stanza letto opaca, falegname Antonio Perotti, Via Sanità N. 5. 1255

Vendesi macinino nuovo per caffetteria. Indirizzo al Piccolo. 1147

Vendesi vestito chiaro e sacchetto, tutto fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 1246

Vendesi fornimento, sofà e 4 poltroncine. Indirizzo Piccolo. 1288

Vendesi sacchetto da signora, buonissimo stato ed altri vestiti. Indirizzo al Piccolo. 1236

Vendo Fonografo con 4 cilindri f. 9 1/2. Via Scuola nuova 11. 1290

Vendo Osteria con decreto, lavoro sicuro, centrico, causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 5366

Bottame vuoto, grande, piccolo, compra e vende Riccardo Tomadoni, Cormons. 1079

Grammofoni ultima perfezione, grandioso assortimento dischi celebri e comuni, prezzi di fabbrica. Piazza Legna 10. 609

Singer nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 685

100 botti vuote vino bianco, vendonsi fiorini 8. Rivolgersi Vittorio Maramaldi, via Vienna 5. 1061

Da vendere stanza da letto, lavoro finissimo in noce opaca. Cecilia 8, falegname. 1262

Sparherd Mandolino vendonsi. Tintore 6, II, sinistra. 1232

Maglia genuine Marina, fabbricazione Pola, vendesi, via Olmo 9, III. 1134

Occasione! Stanza matrimoniale opaca, noce americana, finissimi intagli 160. Acquedotto 5. 1240

Occasione. Vendonsi prontamente utensili completi per negozio commestibili, buonissimo stato. Via Madonnina N. 24 1168

Mobili grandiosa Esposizione Piazza San Giovanni 5. Palazzo Diana. Prezzi di stralcio. Dalla Torre. 1241

Casa campagna non lungi elettrovia Opicina vendesi. Riflettenti lascino Offerte Piccolo «Casa». 1252

Cane da caccia giovanissimo da vendere. Via Alfieri N. 2, p. III. 1253

Bellissimo cavalletto nero per quadro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1269

Prontamente cercansi sedie canna India, 72 pezzi. Scrivere prezzo «Sedie» Piccolo. 1272

Campagna 1-2000 tese, con, senza case, acquisterebbesi. Offerte Piccolo 126. 1276

Pianino nero voce fortissima, Stanza letto bellissima, vendesi a prezzo d'occasione, Via S. Francesco 4, p. 1, scala II, sinistra. 1281

Bottiglie vuote qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito Via Ombrelle. 8766

5 calzoni, soprabito, vestito completo, elegantissima mantellina Signora, vende Sarto, sotto prezzo. Sarto, San Lazzaro 4. 1287

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fisciù piume a code bianco, noce, smarrito dalla via Stadion alla via Acque. Generosa mancia portandolo «Piccolo». 9774

Rinvenuto cane grande nero giovane. Rivolgersi Coroneo 21, fondo. 1267

Stamane 5, Domenica. perduto un fermaglio nella via Pozzo del mare, traversando la Piazza grande, Caffè Specchi. Chi troverà sarà bene ricompensato portandolo Piccolo. 1271

Smarrito anello con brillante, generosissima mancia all'onesto trovatore che lo porterà in via Amalia 22, porta 9. 5361

Smarrito collare punto Venezia, mezzo da farsi, dalla via Amalia ai Volti di Chiozza. Mancia portandolo al Piccolo. 1256

DIVERSI

Angelo mio. Felice vederlo tutti i giorni. Affettuosi. 5368

Signor V. Lusingami sorprendente scoperta, temperatura sotto zero riteneva irremovibile. Rimproverando sgarbatezza non mendicava amore, supponendo saluto non dovesse impedire troncamento, sentimento nascente? tramontato!! saluto scossa! ricetta anno scorso inefficace! sacrificio? enigma!! «Mery». 6765

Mery B. Ho ricevuto il dono, gentile come l'anima Vostra. Quando parte? 1261

Dolores 4. Seppi partenza Chiozza caramente ti saluto 8. 1277

Gioconda mia, domani Lunedì, ore quattro e primo. Mille cose affettuose. 1184

E La tua eloquente risposta mi addolora ma non mi convince. Non saresti ciò che ti stimo, se non tu obbedissi al doveroso rispetto. Soltanto quando sentirò da te ciò che ora mi dimostri, soltanto allora procurerò rinunziare alla fede che mi rende bella la vita. Adorata madonna! procura convincere. Fa che l'odio di cui sono vittima sparisca per dar luogo ad un po' di benevolenza. 1298

Dispiacentissima per la cosa involontariamente successa! Conoscendovi purtroppo molto bene! non osai domandarVi direttamente le... temendo un rifiuto. Mi serbate rancore? Affettuosi saluti, Pasquetta.... 1192

Cercasi socio capitale Corone 10.000 industria bene inviata. Caffè Miramar. 5363

OROLOGI DI PRECISIONE
di Emilio Müller
Via Nuova N. 16, angolo via Pontarosso

Collegio Militarizzato A. GABELLI
UDINE

PER LA CRESIMA
STUDIO FOTOGRAFICO ERNESTO MIONI
Via Fornace 6, II (Piazza Legna)
MASSIMA PERFEZIONE.

RETINE
per la Luce Incandescente
Soldi 35
Ernesto Rocco - via Riborgo 8
(Edificio scolastico) Telefono 1323

Piante da vendere

GRANDE MAGAZZINO
TELERIE e COTONERIE
VITTORIO GASPARINI
Via Nuova N. 15
VENDITA A PREZZI FISSI
Sconto 10% sui prezzi segnati

NUOVO ARRIVO
STOFFE DA UOMO
in grandioso assortimento e nelle qualità più fine, a prezzi modicissimi
NEL NUOVO NEGOZIO
Giuseppe Cerne
Piazza Grande N. 2 - Trieste - Casa Pitteri

Disacidatore, Chiarificatore, Spumante dei VINI
Aroma: Moscato, Refosco ecc.
Drogheria C. STECHER, Riborgo
Istruzione. Spedizioni verso rivalsa

Domandate Kunerol

KUNEROL
Girolamo e Simon Levi, via Valdirivo N. 1